



Comune di Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
40033 Casalecchio di Reno (BO)



Area Servizi al Cittadino e alla Comunità
Servizio Comunicazione e Relazioni esterne – Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

COOP BIODIVERSI – PARCO DELLA CHIUSA: AGGIORNAMENTI E PRECISAZIONI

Dichiarazioni del Sindaco Massimo Bosso e dell'Assessore all'Ambiente Beatrice Grasselli

COSA È SUCCESSO

Lo scorso 3 settembre viene notificato al Sindaco di Casalecchio di Reno il verbale di ispezione igienico-sanitaria e di contestuale sequestro cautelativo sanitario eseguiti dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute N.A.S. di Bologna presso la Corte Santa Margherita all'interno del Parco della Chiusa gestita dalla Coop. Agricola Biodiversi.

Nel verbale vengono riscontrate in particolare carenze igienico-sanitarie all'interno del forno e di Casa Margherita.

Gli uffici amministrativi, accertati i fatti, hanno eseguito i conseguenti provvedimenti amministrativi:

- ordinanza del Sindaco per convalidare il sequestro di alcuni generi alimentari non correttamente etichettati e conservati rinvenuti nella struttura;
- provvedimento di sospensione dell'attività di panificazione a causa delle carenze igienico-sanitarie rilevate.

PRECISAZIONI SU ELEMENTI EMERSI DALLE DICHIARAZIONI DEI GRUPPI CONSILIARI RIPORTATE DAI MEDIA

A. La corte Santa Margherita

È un complesso colonico composto da tre edifici: la casa colonica, la stalla/fienile inagibile fino alla fine del 2014 e uno stallino tuttora inagibile. La corte costituisce il centro aziendale dell'azienda agricola del Parco della Chiusa che è gestita dalla Coop. Agricola Biodiversi per effetto di un appalto del Comune (2007 – 2016). I tre edifici si affacciano su un'aia non pavimentata e distano l'uno dall'altro circa 30 metri.

La casa colonica Santa Margherita è la sede operativa dell'azienda agricola e **non svolge funzioni di foresteria**. È invece adibita **all'alloggio delle persone che lavorano nell'azienda e al deposito di materiali e attrezzi agricoli**.

B. La ristrutturazione della stalla/fienile per adibirla a Forno per la cottura del pane

Nel 2013, stante l'inagibilità della stalla/fienile della corte S. Margherita, è stata sottoscritta una convenzione tra il Comune e la Coop. Agricola Biodiversi **finalizzata al consolidamento dell'edificio e alla sua ristrutturazione** per adibirla all'utilizzo per l'attività di panificazione.

La Coop Biodiversi, pur non essendo obbligata per contratto ad effettuare lavori di manutenzione straordinaria sull'edificio, si è resa disponibile a co-finanziare parzialmente tali lavori. Il progetto di ristrutturazione ad uso forno ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza, dell'AUSL e dell'ARPA. Il costo complessivo dei lavori è stato **preventivato in 243.000 euro**. La

convenzione prevede che la Coop Biodiversi co-finanzi i costi dei lavori, acquisti gli arredi e macchinari necessari e copra anche gli oneri finanziari fino al valore di **63.000 euro**, mentre il Comune vi partecipa con **53.000 euro** ottenuti a fondo perduto da Fondazioni Bancarie e investendo dal bilancio comunale **fino a 127.000 euro in quattro annualità**.

Questo progetto non ha ricevuto finanziamenti da parte della Regione Emilia Romagna né di altro Ente pubblico.

I lavori di ristrutturazione sono stati realizzati ed è in corso la verifica della contabilità.

C. Gli aspetti sanitari

L'attività di panificazione che si svolge nell'edificio da poco ristrutturato ad uso forno è regolare anche sotto il profilo sanitario. La normativa prevede che l'inizio di tale attività sia segnalato al Comune da parte del privato che la avvia attraverso una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA). A tale Segnalazione è anche allegata la Notifica sanitaria che il Comune invia all'AUSL perché svolga i controlli di sua competenza sull'effettiva sussistenza delle condizioni igienico-sanitarie dichiarate dal privato e segnali eventualmente al Comune eventuali irregolarità riscontrate.

La segnalazione circa l'avvio dell'attività di panificazione è pervenuta al SUAP completa della Notifica sanitaria che è stata trasmessa all'Ausl il 21 novembre 2014.

Fino al 3 settembre 2015 non era mai pervenuto al Comune nessun riscontro negativo rispetto all'attività né alcuna richiesta di sospensione dell'attività per carenze igienico-sanitarie.

Durante il sopralluogo dei Nas non risultava in corso nessuna attività di panificazione.

D. La cosiddetta somministrazione nell'aia

La Coop Biodiversi è un produttore agricolo che gestisce i terreni comunali concessi attraverso il "contratto d'appalto per la costituzione di un'azienda biodinamica nel Parco della Chiusa".

Come qualunque produttore agricolo può liberamente vendere nell'ambito dell'azienda agricola i prodotti della propria azienda (art.4, c.2 Dlgs 228/2001) integrandovi anche una quota minoritaria di prodotti confezionati da altri produttori (art.4, c.8 . Dlgs 228/2001).

Chi li compra può consumarli sul posto anche con stoviglie a perdere (art.34 DL 201/2011).

Tale tipo di attività è libero, ossia non richiede nessun tipo di Comunicazione di inizio attività e tantomeno di autorizzazione.

Al momento del sopralluogo dei Nas tale attività di degustazione non era in corso.

E. Gli animali dell'azienda agricola

Gli animali presenti nell'azienda agricola sono di proprietà della Coop Agricola Biodiversi che ve li ha portati perché il contratto con il Comune consente **la presenza di animali allo stato brado**. Non sono mai giunte al Comune segnalazioni dall'ufficio veterinario dell'AUSL circa cattiva conduzione di tali animali.

Dopo il sopralluogo dei Nas, **l'ufficio veterinario dall'Ausl ha effettuato un controllo e verificato che gli animali sono condotti regolarmente** e che la cavalla risultava "emaciata" solo perché molto vecchia. **Gli animali vengono quotidianamente accuditi dalla Coop. Biodiversi.**

LE DICHIARAZIONI

Massimo Bosso, Sindaco

"Gli elementi che abbiamo approfondito con attenzione su questa vicenda confermano la correttezza dell'operato della nostra Amministrazione rispetto ai rilievi igienico-sanitari segnalati nel verbale dei NAS alla Cooperativa Biodiversi. Abbiamo già detto che le condizioni in cui sono stati lasciati i locali assegnati alla cooperativa – pur in assenza accertata di attività di

panificazione – erano tali da far cadere in ogni caso il rapporto di fiducia nel gestore. Di conseguenza abbiamo proceduto verso lo scioglimento in via anticipata del contratto.

Voglio però ricordare che il Parco ha la necessità che i campi arati vengano seminati, coltivati e la manutenzione agricola venga nel frattempo effettuata. Nel Parco della Chiusa abbiamo un'attività rurale che va mantenuta così come devono continuare ad essere tutelati gli aspetti naturalistici che tutti possono apprezzare. Entro la prossima settimana definiremo la soluzione che permetta questa continuità di gestione mentre sarà predisposto un nuovo bando pluriennale che continui nel percorso di valorizzazione di questo importante bene della città.

Purtroppo, devo constatare che alcuni partiti di minoranza stanno utilizzando questa vicenda in maniera strumentale chiedendo dimissioni, ribaltoni e lanciando accuse prive di qualsiasi reale fondamento. L'obiettivo non è certo quello, pur nella distinzione dei ruoli, di contribuire con responsabilità istituzionale al governo di un bene pubblico, bensì quello di lucrare uno spicchio di visibilità da un episodio del tutto circoscritto. Fornire cifre fuori da ogni contesto, inesatte o inesistenti, mescolando responsabilità sui controlli è un'azione irresponsabile che danneggia innanzitutto la città ed il suo patrimonio, la dignità e l'onestà dei suoi amministratori, la professionalità dei tecnici che negli anni hanno lavorato sul progetto del Parco.

Se da una parte agiremo nei confronti delle diffamazioni, dall'altra ribadisco che proseguiremo nella tutela della zona semi naturale protetta e nel progetto di riqualificazione che insieme a tanti cittadini ed associazioni abbiamo condotto in questi anni per lo sviluppo della qualità della vita dell'ecosistema urbano e non urbano”.

Beatrice Grasselli, Assessore all'Ambiente

“La scadenza naturale del bando era ottobre 2016, l'Assessorato all'Ambiente aveva già tra le sue priorità quella di lavorare alla realizzazione del nuovo bando, su questo ci muoveremo dunque nei prossimi mesi.

Questa vicenda deve essere distinta dal progetto che ha portato all'istituzione di un'azienda agricola biodinamica all'interno del Parco della Chiusa. Il valore di questa iniziativa è infatti rilevante sotto molteplici aspetti – ambientale, culturale e sociale – ed è obiettivo dell'Amministrazione comunale proseguire in questa direzione trovando anzi ulteriori opportunità per dare a questa esperienza respiro e ampiezza maggiori.

Va ricordato che l'istituzione di un'azienda agricola biodinamica all'interno del parco è stata ideata dal Comune di Casalecchio di Reno nel 2007 ed il progetto conseguente è stato negli anni punto di riferimento a livello nazionale nell'ambito della gestione di aree agricole in zona periurbana. All'interno del parco si sono sviluppate esperienze fortemente innovative e anticipatrici: dall'esperienza dell'orto condiviso fino ad un progetto a filiera corta su grani di antica varietà. Attorno a questa esperienza si sono riunite le attività di numerose associazioni ecologiste che hanno contribuito a promuovere importanti contenuti ambientali e di sostenibilità e ben si può comprendere come tale patrimonio non possa andare perduto bensì rilanciato”.

19 settembre 2015